

DIVERSITÀ

Potenziale non compreso

Sabato scorso si è tenuta a Lugano la prima tavola rotonda sulle neuroatipicità

di Shila Dutly Glavas

C'è chi nasce in un giorno qualunque e finisce per diventare Umberto Eco, o Marie Curie, oppure ancora Mozart, Anna Magnani, Nelson Mandela, Roger Federer, Albert Einstein. Sette personaggi per sette tipologie differenti d'intelligenza: linguistico/verbale, visivo/spaziale, musicale, intrapersonale, interpersonale, cinestetica (tipica degli sportivi) e logico/matematica.

Certo, dal semplice "avere un talento" a saperlo coltivare e passare alla Storia come le persone sopraccitate, ce ne passa. E, in questo intrecciarsi tra fortuna, fato, voglia e costanza nel coltivare le proprie particolarità c'è un elemento che spesso ci dimentichiamo: il "dono" deve essere compreso, in primis da noi stessi ma anche da chi ci sta attorno, e questo non è sempre facile in un mondo indifferente, se non pure intollerante a tutto ciò che non è conforme.

Il "dono" quindi, dall'essere un qualcosa di positivo, può tramutarsi in qualcosa di negativo, tanto da diventare un disagio.

Parliamo dei bambini ad alto potenziale cognitivo (e non "piccoli geni"), vittime di quegli stereotipi che li vedono come amanti dello studio, dalla conoscenza enciclopedica e dal profitto scolastico eccezionale. La realtà però non va sempre a braccetto con tali caratteristiche. I ragazzi e le ragazze spesso trovano difficile l'integrazione in classe, si distraggono facilmente, mancano di metodo e d'orga-

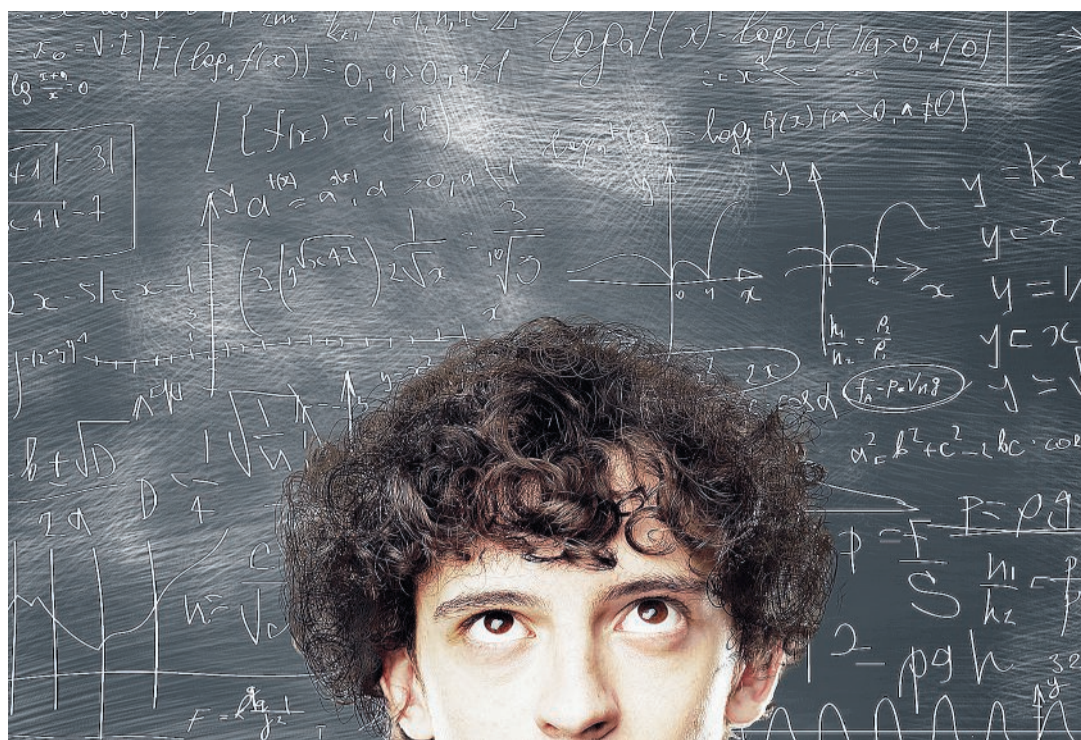
nizzazione, si stufano velocemente dei propri interessi e a volte si rivelano dei pessimi studenti.

Non ci si trova davanti a "bambini scarsi" o "annoati", il fatto è che la loro mente viaggia a una velocità superiore - per dirla in modo semplice - e per essere saziata ha bisogno di ricevere stimoli adeguati.

Nella mente degli altri

«In oltre cinque anni di attività abbiamo avuto modo di raccogliere numerosissime testimonianze di difficoltà inaspettate, insuccessi scolastici all'apparenza inspiegabili e vissuti estremamente dolorosi. Per non parlare delle drammatiche testimonianze di fobia scolastica, ansia, depressione, malessere psicologico e fisico, abbandono scolastico e conseguente disagio sociale - ci racconta **Elisabetta Monotti Campanella**, presidente dell'associazione Filo di Seta, che si occupa di dare sostegno alle famiglie con figli plusdotati -. Con il tempo ci siamo resi conto, anche grazie alle nuove informazioni che man mano venivano evidenziate con l'aiuto di strumenti diagnostici perfezionati e all'aumento del numero di test effettuati, che parte dei ragazzi ad alto potenziale maggiormente in difficoltà presentava profili cognitivi disarmonici. Molti di questi ragazzi vivevano difficoltà scolastiche per certi versi simili a quelle dei ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento o con disturbi dell'attenzione. In alcuni casi tali disturbi erano effettivamente stati diagnosticati (e magari l'alto potenziale era emerso casualmente in fase di diagnosi) mentre in altri una tale eventualità era stata esclusa - a volte a ragione, a volte perché nascosta dall'alto potenziale - o non era stata considerata. In alcuni casi la diagnosi è arrivava solo in seconda o terza media».

Casi invisibili, o che sfuggono dai radar perché non conosciuti o giudicati in modo erroneo. A



'Non chiamatemi genio'

DEPOSITPHOTOS

prova di ciò anche un sondaggio, realizzato nel 2021 dalla stessa associazione sui figli dei soci. Su un campione di circa 100 giovani, dai 5 fino ai 18 anni, è emerso che il 30% di quelli che tra loro erano certificati con alto potenziale cognitivo presentavano un Qi non interpretabile, che oltre il 10% di essi presentava anche una dislessia e il 3,7% un disturbo dello spettro autistico. Il 9% è stato valutato per un deficit dell'attenzione ma nella quasi totalità dei casi questo è stato escluso. Queste difficoltà potrebbero essere associate ai casi di abbandono scolastico, che oggi si attesta al 12%.

«Sì, c'è il sospetto che fra i ragazzi che oggi risultano esclusi dal sistema formativo ve ne siano molti con profili atipici. Per questa ragione abbiamo deciso di organizzare, con l'appoggio di altre associazioni ma anche con le autorità, questa giornata -. Conferma Monotti Campanella, che continua: Cercare di sensibilizzare su queste situazioni di fragilità nella speranza che sia possibile identificare risposte, di semplice attuazione, che possano facilmente adattarsi ai diversi modi di funzionamento individuali non solo dei nostri ragazzi ma di tutti i profili».

Un dialogo a più voci

La tavola rotonda si è tenuta sabato 9 aprile, presso lo stabile dell'Università della Svizzera italiana a Lugano, e ha dato la voce a diversi relatori, tutti provenienti da ambiti scientifici distinti. Ricercatori, clinici, pedagogisti, pediatri, docenti, si sono intercalati nella descrizione accurata del loro modo di agire e soprattutto percepire le persone caratterizzate da una neuroatipicità. Ma la parola è stata data anche alle varie associazioni presenti come l'associazione Dsa Adhd Ticino (Adat), la conferenza cantonale dei genitori, Atgabbes, Pro Juventure, il Gruppo Asperger della Svizzera italiana e l'associazione S. Eugenio.

«Gli obiettivi della giornata sono stati raggiunti. Esperti e scuola hanno dialogato in modo aperto. Sono emersi alcuni aspetti su cui occorre lavorare in modo più efficace quali l'individuazione precoce, la completezza e l'accuratezza della diagnosi e il passaggio d'informazioni tra clinici e operatori scolastici. Siamo fiduciosi sul fatto che quanto emerso possa contribuire a migliorare in modo sostanziale l'accompagnamento dei profili cognitivi complessi in ambito scolastico ma anche in termini più generali», ha concluso Monotti Campanella.

OSI AL LAC

Festival Presenza aperta la prevendita

Entra nel vivo il Festival Presenza al Lac, protagonista la grande violoncellista Sol Gabetta con l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Markus Poschner. Dopo una prima anticipazione a maggio 2021, dal 3 al 5 giugno sono in cartellone due concerti sinfonici e altri appuntamenti di carattere cameristico. Sono disponibili da inizio aprile i biglietti per il Festival Presenza Osi & Sol Gabetta al Lac, ora più che mai presente dal vivo, dopo una prima anticipazione online nel 2021.

La star del violoncello Sol Gabetta da giugno 2022 sarà "di casa" al Lac di Lugano nel periodo di Pentecoste, per almeno tre anni, per questo importante progetto che coinvolge l'Orchestra della Svizzera italiana (Osi) e il suo direttore principale Markus Poschner. Curatore del Festival è Balthazar Soulier, direttrice artistica la stessa Sol Gabetta.

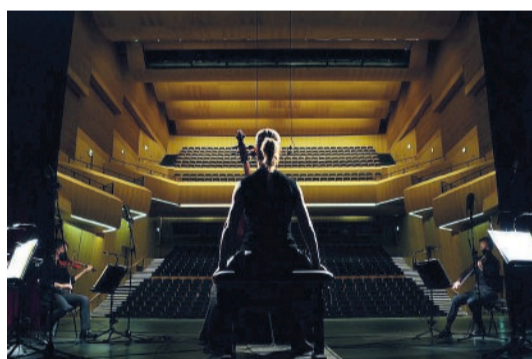
Il Festival Presenza, realizzato in coproduzione col Lac, intende proporre al pubblico nuovi modi di fruire i concerti, ispirandosi alla cornice originaria in cui i brani in programma sono stati composti e tenendo nella massima considerazione anche la componente scenica e teatrale, per un approccio inedito che non mancherà di coinvolgere (e sorprendere) il pubblico in sala. Si intende in particolare mettere in discussione quella ritualità ormai consolidata nei programmi (ouverture - concerto solistico - sinfonia) e nei comportamenti del pubblico (silenzii, applausi solo in determinati momenti): ritualità che di per sé non è sbagliata, ma certo non è l'unico modo per assistere a un concerto.

Il progetto Presenza è dunque, più che un festival, una carte blanche aperta alle sperimentazioni, come ama dire Sol Gabetta.

Cuore della manifestazione saranno due spettacolari concerti sinfonici, venerdì 3 giugno alle ore 19.30 (Concerto di gala Aosi - Amici dell'Osi) e domenica 5 giugno alle ore 11.00, con la grande violoncellista e l'Orchestra della Svizzera italiana, sotto la direzione di Markus Poschner, impegnati in pagine di Lalo, Bizet, Cajkovskij e Saint-Saëns.

Il Festival Presenza Osi & Sol Gabetta è organizzato in coproduzione con Lac Lugano Arte e Cultura.

La prevendita dei biglietti può essere effettuata online su www.osi.swiss oppure attraverso i canali di vendita del Lac. Per maggiori informazioni consultare il sito: www.osi.swiss.



Sol Gabetta e il suo violoncello

OSI

EVENTI LETTERARI MONTE VERITÀ

Le nostre Odissee chiude con Del Ponte

Alle 19 di domenica, con le riflessioni di Carla Del Ponte sugli scenari più drammatici della contemporaneità, si è conclusa la decima edizione della manifestazione letteraria asconese. Quattro giorni densi di appuntamenti in cui la memoria di Ulisse, a cento anni dalla pubblicazione dell'omonimo capolavoro di James Joyce, si è intrecciata al presente delle «nostre odissee».

Gli Eventi letterari Monte Verità 2022 si sono conclusi con un drammatico appello rivolto da Carla del Ponte al presidente degli Stati Uniti Joe Biden: «Entrate a far parte della Corte penale internazionale!».

Nell'arco di quattro giorni, di fronte a un pubblico sempre più numeroso (+30% rispetto al 2021), scrittori, poeti, artisti e intellettuali tra i più noti del panorama contemporaneo si sono interrogati sulle tempeste che stiamo attraversando e sulle sfide che ci aspettano - inevitabilmente legate, come osservato dall'ex calciatore Lilian Thuram, oggi attivista e scrittore, alla «necessità di mettersi in discussione, di guardare il mondo da un punto di vista diverso».

Al centro degli incontri, naturalmente, c'è stato poi il tema del grande viaggio che ogni scrittore compie nella letteratura, «un'esperienza che ri-

corda la geologia, uno scavare per portare alla luce le stratificazioni», come l'ha definita l'autrice francese Maylis De Kerangal. «È stata un'edizione magica nel nome di Ulisse e delle odissee. Un coro sulla letteratura e sulla contemporaneità con voci e sguardi diversi, ricchi e sorprendenti. Il Monte Verità vissuto al suo meglio con intensità ma anche con allegria. Lo dico con orgoglio e ringrazio il fantastico gruppo che ha lavorato a questa decima edizione» ha osservato il direttore artistico Paolo Di Stefano.

Nel complesso, un ricco ventaglio di proposte e di stimoli che ha suscitato notevole interesse anche da parte della stampa svizzera, italiana e tedesca, contribuendo a valorizzare il mito del Monte Verità. Un obiettivo, questo, da sempre centrale per il presidente dell'Associazione Eventi letterari Monte Verità, Raphaël Brunschwig: «Forti di dieci anni di successo e di crescita, gli Eventi letterari guardano avanti, sempre reinterpretando in chiave anticipatrice lo spirito e la storia del Monte Verità. Sullo slancio dei primi pionieri e delle molte iniziative passate e presenti, gli Eventi desiderano anche, nelle prossime edizioni, far rivivere frammenti di quelle esperienze che ne hanno determinato l'eccezionalità».

SPAZIOREALE

La vita e il sogno

Ruotano tutti intorno al sogno e alle sue figure allegoriche i due eventi in calendario presso lo SpazioReale a Monte Carasso. Il primo riguarda gli ottanta scatti del celebre fotografo siciliano Ferdinando Scianna, raccolti nella mostra 'Dormire, forse sognare', che potranno essere ammirati a SpazioReale fino a domenica 24 aprile.

Figure avvolte nel sonno, immagini di uomini e animali dormienti da osservare in punta di piedi: gli ottanta scatti che compongono l'esposizione 'Dormire, forse sognare' sono il frutto lentamente sedimentato della carriera del celebre fotografo e fotoreporter Ferdinando Scianna. Dalle campagne alle metropoli, dagli angoli nascosti di paesini sperduti alla folla che inonda le strade, dai treni in corsa all'atmosfera rarefatta degli interni, ciascuna delle immagini accompagna il visitatore alla scoperta della curiosità verso il sonno, il sogno e il mondo onirico che da sempre alberga in Scianna.

Martedì 12, invece, avrà luogo una tavola rotonda promossa in collaborazione con la Fondazione Sasso Corbaro: 'La vita è sogno, il sogno è vita'. Al centro dell'obiettivo ci sarà, come recita il titolo della serata, il tema del sogno affrontato da angolature diverse. L'incontro con il sogno ha da sempre segnato il cammino dell'uomo nella vita. La vita è sogno, come ricordava Pedro Calderón de la Barca, ma anche il sogno è vita. Il suo palcoscenico è quello della notte, che dà casa alle tenebre, al buio, all'oscurità. Dolce e tenera, ma anche tumultuosa può infatti essere la notte, là dove il pensiero si fa quieto e fiducioso e il cuore attende che una mano protettiva lo spinga in cielo o là, dove infuria la tempesta.

Interverranno: Graziano Martignoni, psichiatra, Marco De Pieri, medico, neurocentro della Svizzera Italiana, Fabiano Alborghetti, poeta, presidente Casa della Letteratura della Svizzera Italiana, Lia Galli, poetessa.

Moderatrice: Martina Malacrida Nembrini, direttrice Fondazione Sasso Corbaro.

L'evento si svolgerà presso il Salone Antico Convento delle Agostiniane. L'inizio è previsto per le ore 20.30 e l'entrata è gratuita. Per l'occasione la mostra sarà aperta dalle 18.00 alle 20.30.

Per maggiori informazioni consultare il sito: spazioreale@bellinzona.ch.

CIRCOLO LA LANTERNA

'Corpuscoli di krause' di Fabiano Alborghetti

Il Circolo Culturale La Lanterna propone una presentazione con letture della raccolta di poesie 'Corpuscoli di Krause' di Fabiano Alborghetti. La serata si terrà mercoledì 13 aprile 2022, alle ore 20 presso la sala del consiglio comunale di Stabio.

Dopo il successo ottenuto col romanzo in versi 'Maiser' (Marcos y Marcos, 2017, Premio svizzero della letteratura) lo scrittore Fabiano Alborghetti propone una raccolta di poetica inconsueta, in cui - per la prima volta - il poeta si allontana dal romanzo in versi e affronta la dimensione breve. Città, scavi archeologici, fisica quantistica, lutto, il mondo del lavoro, malattia e botanica si fondono, senza mai abbandonare la vena più civile, profonda e intima.